

# Pisa diffida Rossi: “Non vendere le quote”

*Oggi niente consiglio regionale sul tema: l'ufficio legislativo ha stabilito che la competenza è unicamente della giunta Corporacion, se l'Opa andasse male, pronta a vendere la propria partecipazione in Sat e concentrarsi solo su Firenze*

ILARIA CIUTI

PISA diffida la Regione. Il sindaco Filippeschi e il presidente della Provincia Pieroni hanno mandato ieri al consiglio e alla giunta regionale una diffida perché la delibera fatta dalla giunta per vendere a Corporacion America una parte delle azioni della Regione in Sat (la società dell'aeroporto pisano) non vada avanti. Pena l'assunzione da parte della Regione delle sue responsabilità, ossia dell'aver venduto azioni senza l'approvazione unanime di tutti i soci del Patto pubblico dentro Sat, come prescrive la regola del Patto. La conseguenza, secondo i pisani, sarebbe per la Regione di dover pagare una penale fino al 25% del valore della società (circa 130 o 140 milioni). Ma il presidente Rossi dichiara: «Sono tranquillo. Vado avanti nella mia convinzione: Pisa e Firenze sono ambedue degne di rispetto ma l'interesse generale della Toscana sta ancora sopra. E l'interesse della Toscana è di avere un polo aeroportuale unico e più forte».

E' toccato alle commissioni consiliari regionali affari istituzionali e mobilità discutere ieri della materia, dopo avere ascoltato Filippeschi e Pieroni. Hanno approvato a maggioranza la decisione di vendita della giunta, anche se la maggioranza si è divisa, con il no di Mattei(Pd) e l'astensione di Ciucchi (Psi), mentre l'opposizione non ha votato. Le commissioni chiedono alla giunta di rafforzare la parte della delibera inerente alle clausole da rispettare per la vendita delle azioni, compresa quella che riguarda le penali e di aggiungere al testo che il privato che compra dovrà rispettare la programmazione regionale. Hanno deciso le commissioni perché è stato revocato il consiglio regionale urgente convocato per oggi sulla questione della vendita di azioni in risposta all'Opa volontaria sul Galilei lanciata da Corporacion America, la società dell'imprenditore argentino Eduardo Eurnekian che possiede già il 27,4% dello scalo pisano. Corporacion ha lanciato l'Opa anche su Peretola, dove ha in mano il 34,3 di Adf, la società di gestione.

La revoca del consiglio è dovuta al fatto che l'ufficio legislativo del medesimo ha deciso che in materia di partecipare la competenza delle decisioni sulle azioni non spetta al consiglio ma alla giunta, dopo avere sentito le commissioni consiliari competenti. L'iter è stato reso possibile dalla nuova delibera varata dalla giunta che elimina l'ipotesi di vendere tutte le quote, cosa che avrebbe conflitto con il piano regionale della mobilità. Le due delibere precedenti dicevano: vendere in parte o tutto. Ora è stata lasciata solo la dicitura; in parte. In modo da restare più o meno anche a Pisa al 5% che la Regione ha a Firenze.

La vendita regionale potrebbe forse indurre anche qualche altro aderente al Patto a fare la stessa cosa permettendo a Corporacion di raggiungere la maggioranza, e dunque poi l'aggregazione con Firenze, a cui gli argentini puntano e che per ora il Patto, guidato da Comune e Provincia pisani, ha deciso di non cedere a nessun costo. Tanto che gli argentini stanno cominciando a pensare che o la va o la spacca. O riescono a concludere l'Opa che scade il 3 giugno e conquistare maggioranza e aggregazione o se ne vanno da Pisa. Eurnekian non pare intenzionato a restare al Galilei in

questa situazione tesa, con solo il 27% e magari una co-governance con i pisani come propone il sindaco Filippeschi. Se l'Opa andasse male, gli argentini sono pronti a cercare qualcuno cui rivendere le quote e concentrarsi solo su Firenze. Quanto a fare sistema, Corporacion non ne ha mai parlato, ma c'è anche chi sospetta che potrebbe anche pensare a un'alleanza con Bologna. Una volta abbandonato l'obiettivo di un polo aeroportuale toscano capace secondo il piano nazionale degli aeroporti di ottenere la qualifica di aeroporto strategico nazionale. Oggi Corporacion incontra i sindacati dello scalo pisano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurnekian non sarebbe convinto di restare in questa situazione tesa e con solo il 27%